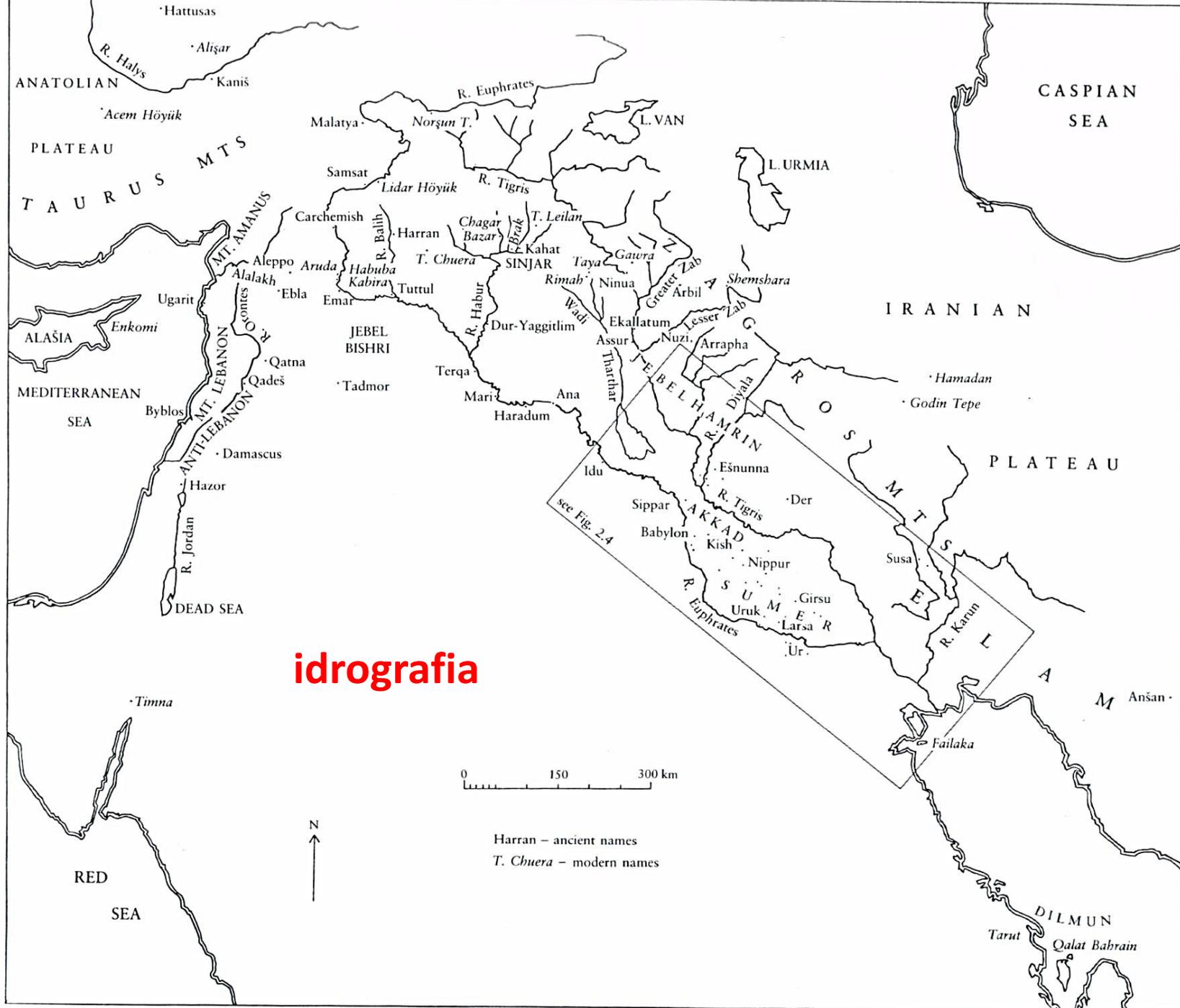


orografia



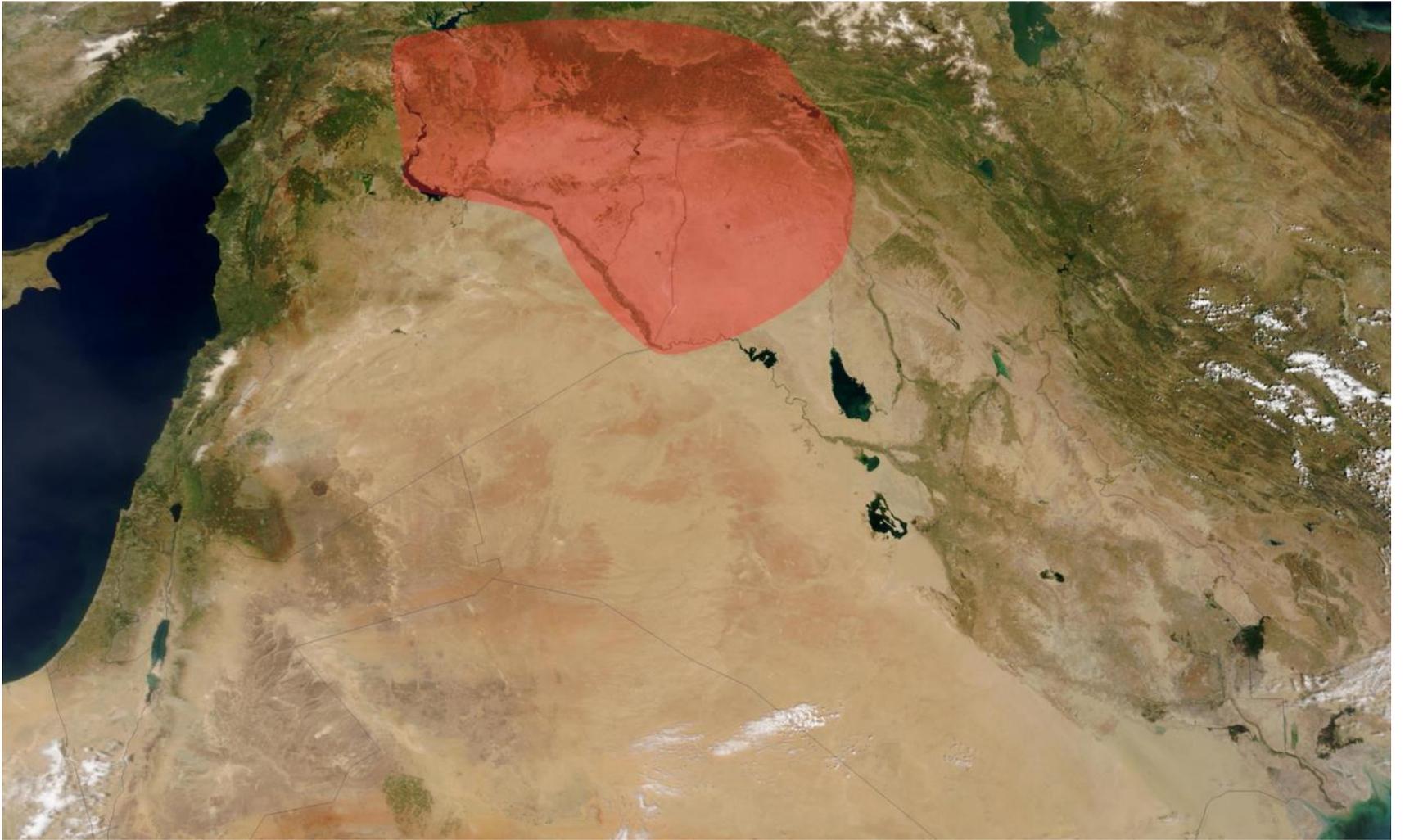


idrografia

0 150 300 km



Harran – ancient names
 T. Chuera – modern names



La Jezira e le aree steppiche

Paesaggio della Jezira



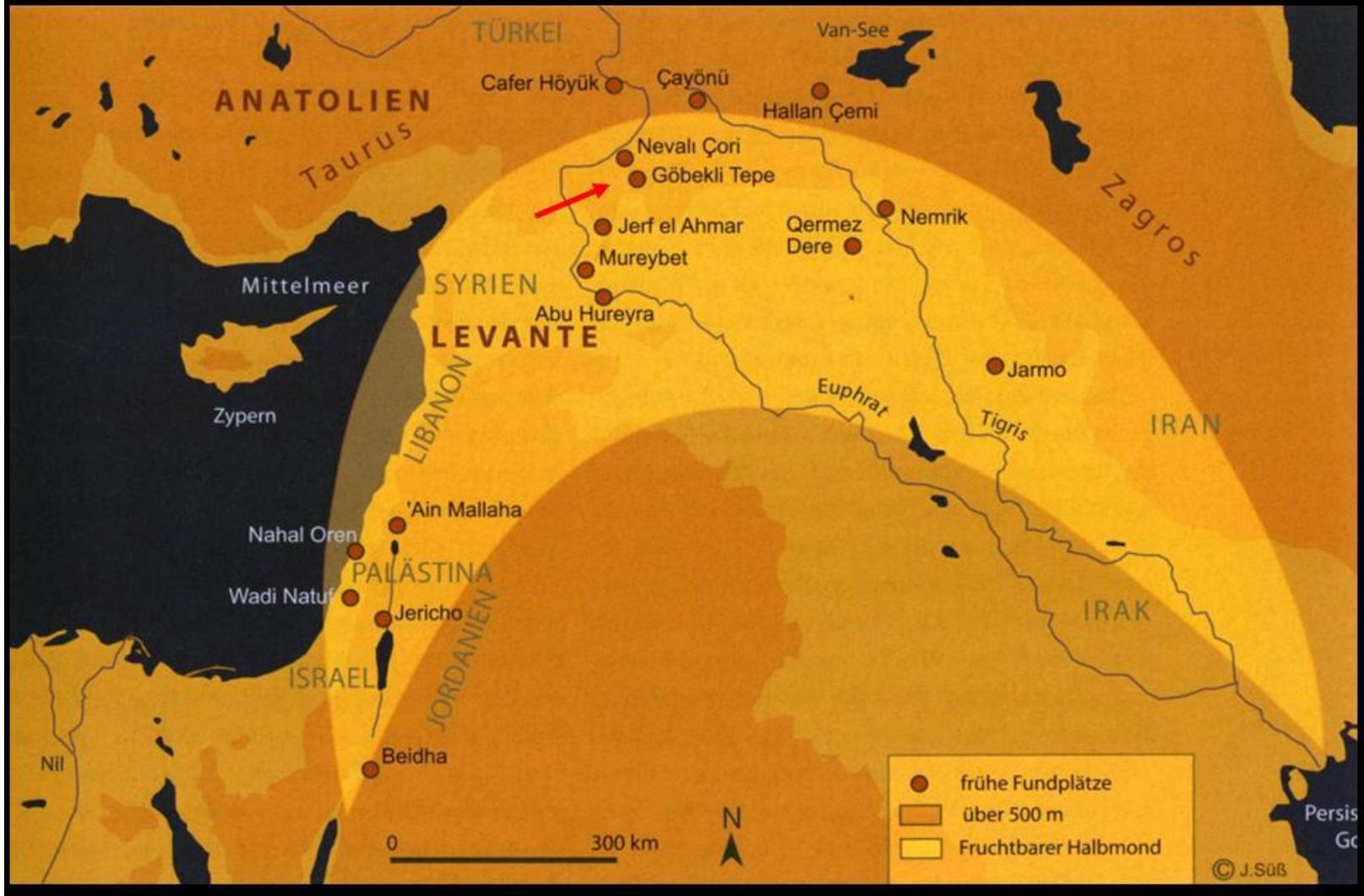
Steppa e greggi





Oasi di Palmira

The Fertile Crescent in Neolithic Times





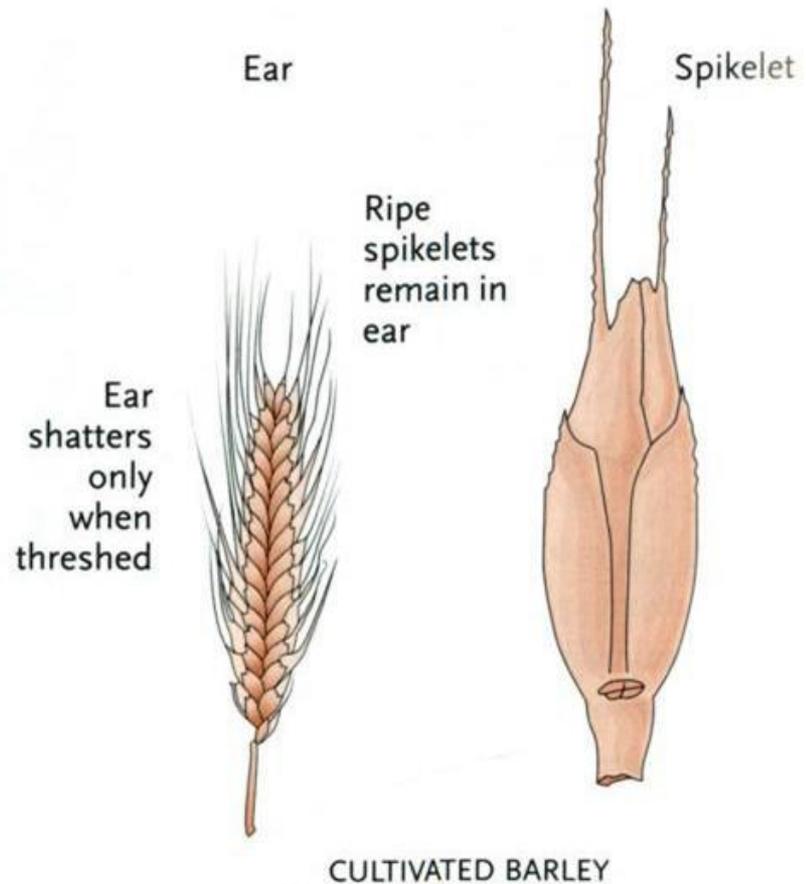
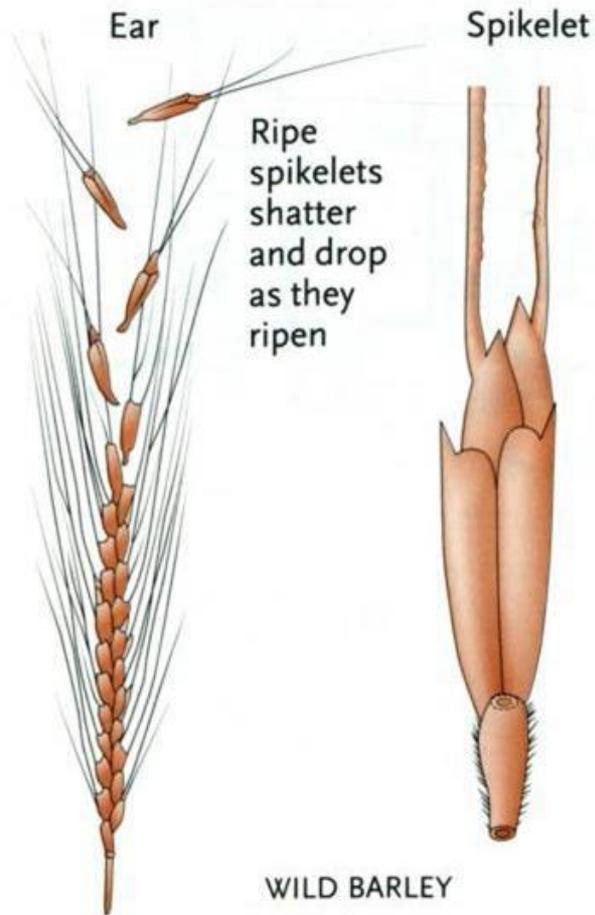
M. Roaf, *Cultural Atlas of Mesopotamia and the Ancient Near East*, 1996



M. Roaf, *Cultural Atlas of Mesopotamia and the Ancient Near East*, 1996



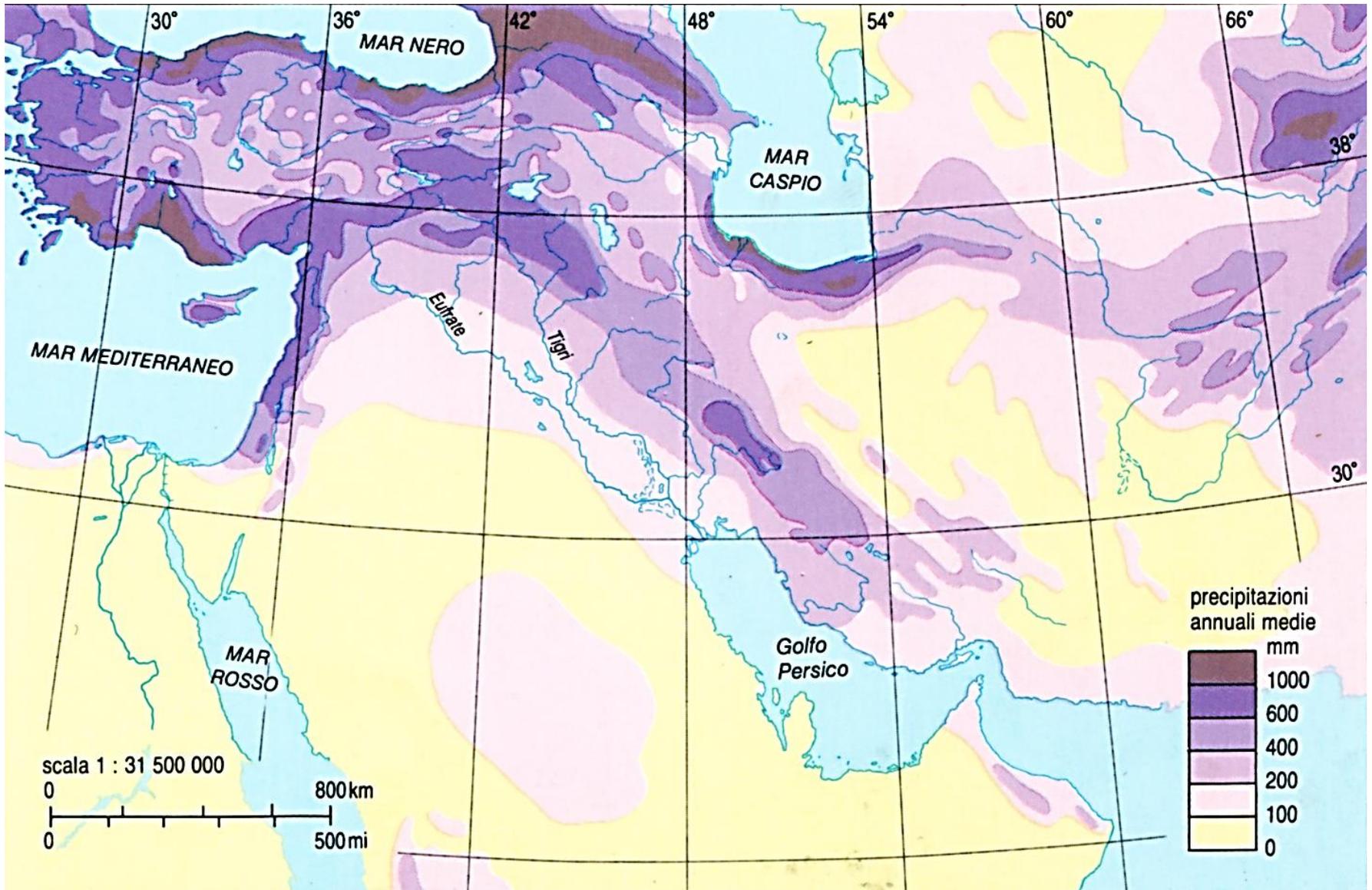
M. Roaf, *Cultural Atlas of Mesopotamia and the Ancient Near East*, 1996

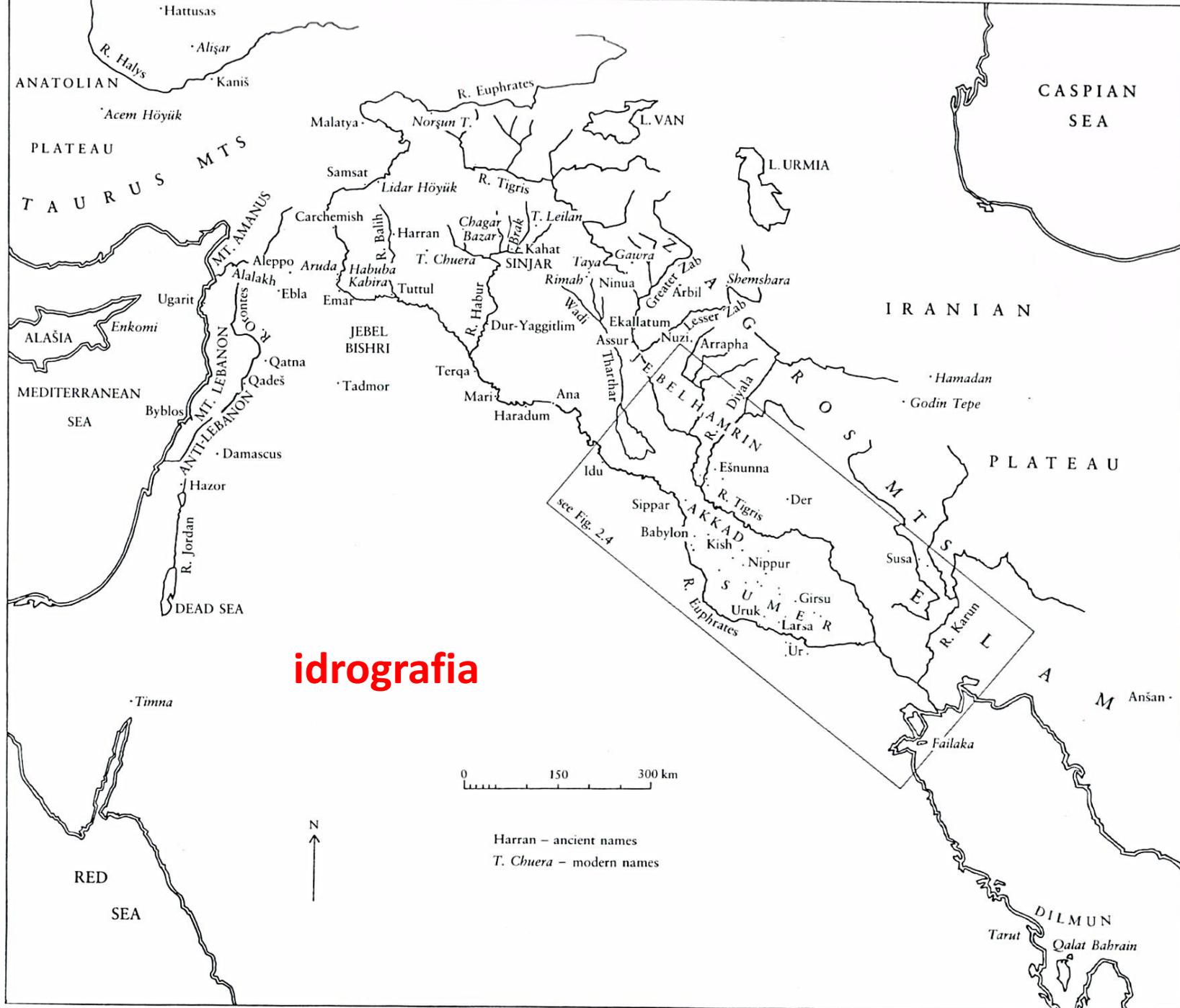


**Economic Foundations:
Plants Show Morphological Modifications Indicating the first Steps
Toward Domestication**

Nei cereali le tracce della domesticazione si possono individuare nella perdita della fragilità della rachide che si trova alla base di ciascuna spighetta e che era funzionale a assicurare ampia dispersione dei semi e quindi la sopravvivenza della specie. Nelle varietà domesticate la rachide è più resistente e si frantuma solo con la trebbiatura. Si osserva inoltre l'ingrossarsi dei chicchi (fitoliti), anche per effetto dell'irrigazione, e un indurimento dell'involucro.

L'occupazione umana si estende ai territori, più difficili da coltivare, ma più redditizi, del sud mesopotamico. In quest'area, che si trova al di sotto dell'isoieta di 250 mm l'irrigazione è infatti una pratica necessaria per ottenere i raccolti. Ciò presuppone una serie di conoscenze e abilità tecniche e la capacità di coordinare il lavoro. La gestione delle acque richiede infatti sia lo scavo di canali di irrigazione che portino l'acqua dei fiumi nella regione steppica circostante, sia la gestione delle acque in eccesso in occasione delle piene e nelle aree acquitrinose del delta.





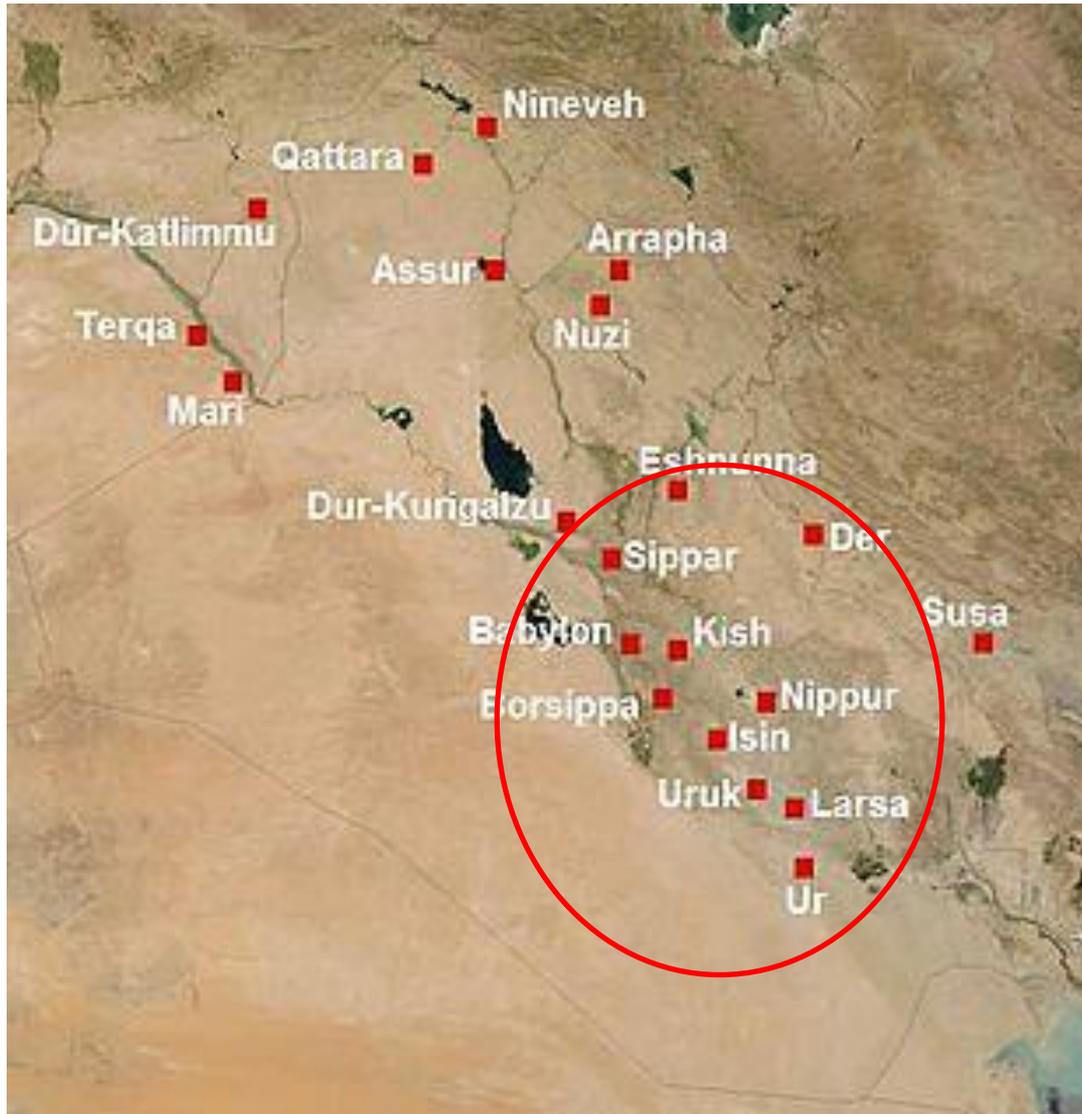
idrografia

Il corso dell'Eufrate



L'alluvio mesopotamico

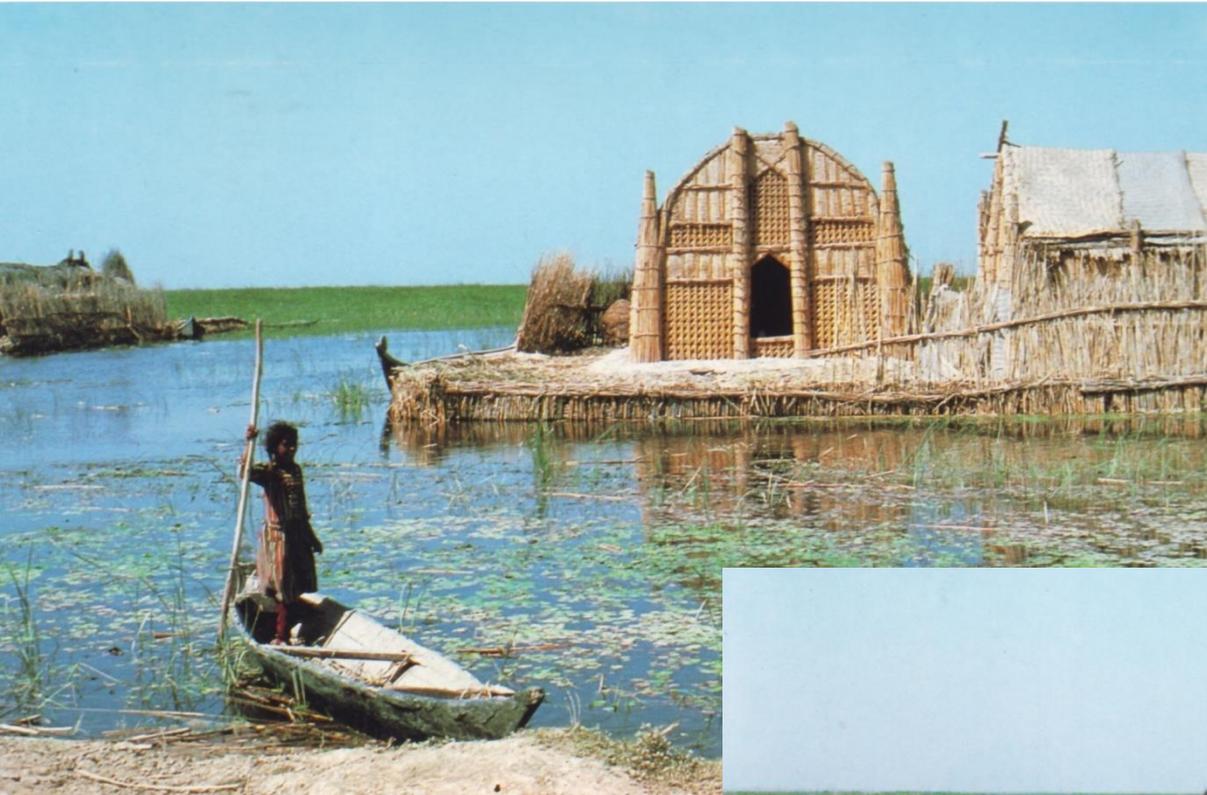






Paesaggio coltivato a palme da datteri sulle rive dell'Eufrate

Paludi di Nassiriya



Il Calcolitico

Ubaid antico : 5500-4000 (Eridu 11-9)

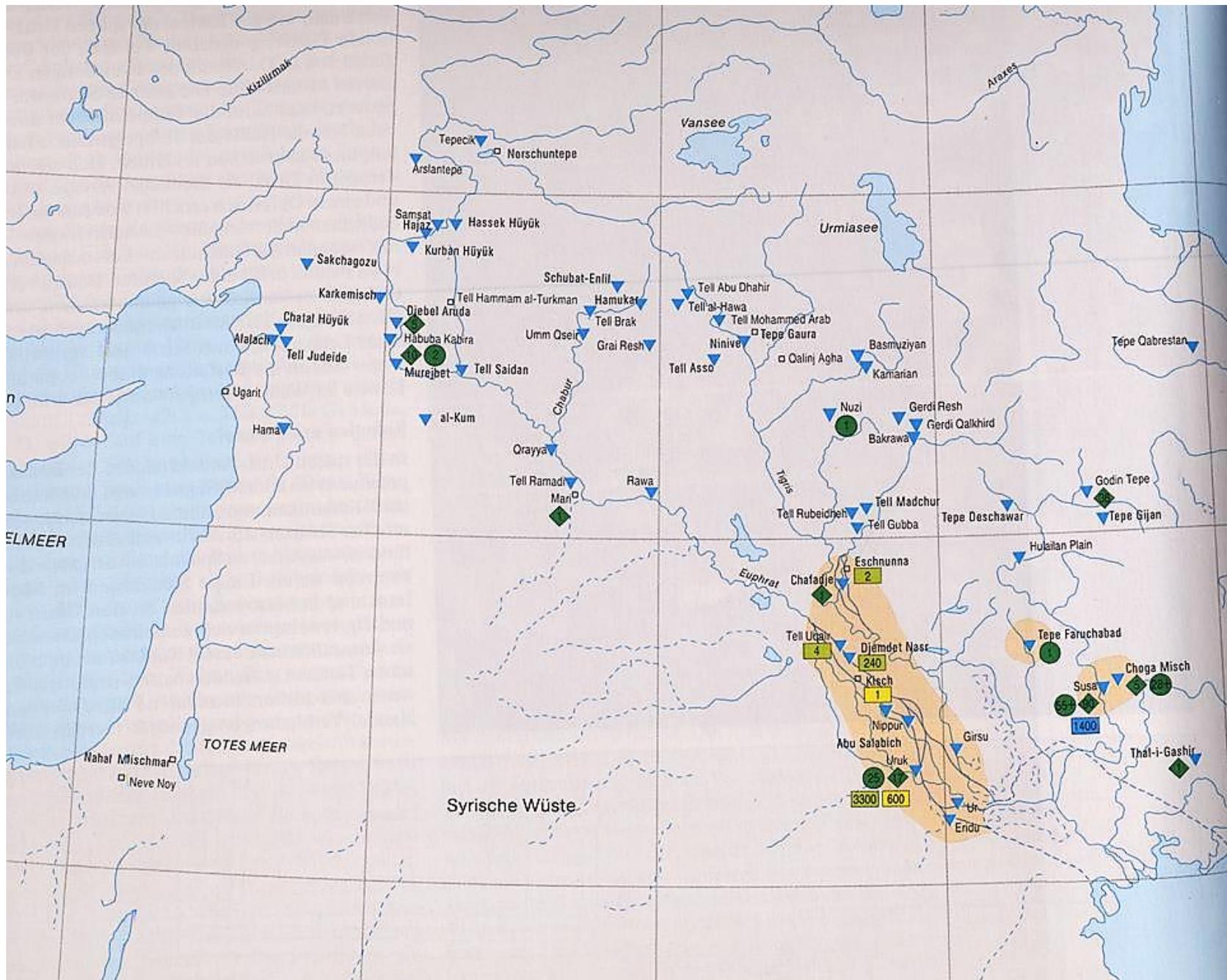
Ubaid tardo: 4000-3500 (Eridu 8-6)

Tardo Uruk: 3500-3300

La «rivoluzione urbana» (Gordon Childe)

Nel corso del IV millennio si formarono grandi abitati con popolazione numerosa e progressiva differenziazione delle attività, anche specializzate, e di ruoli politici e religiosi.

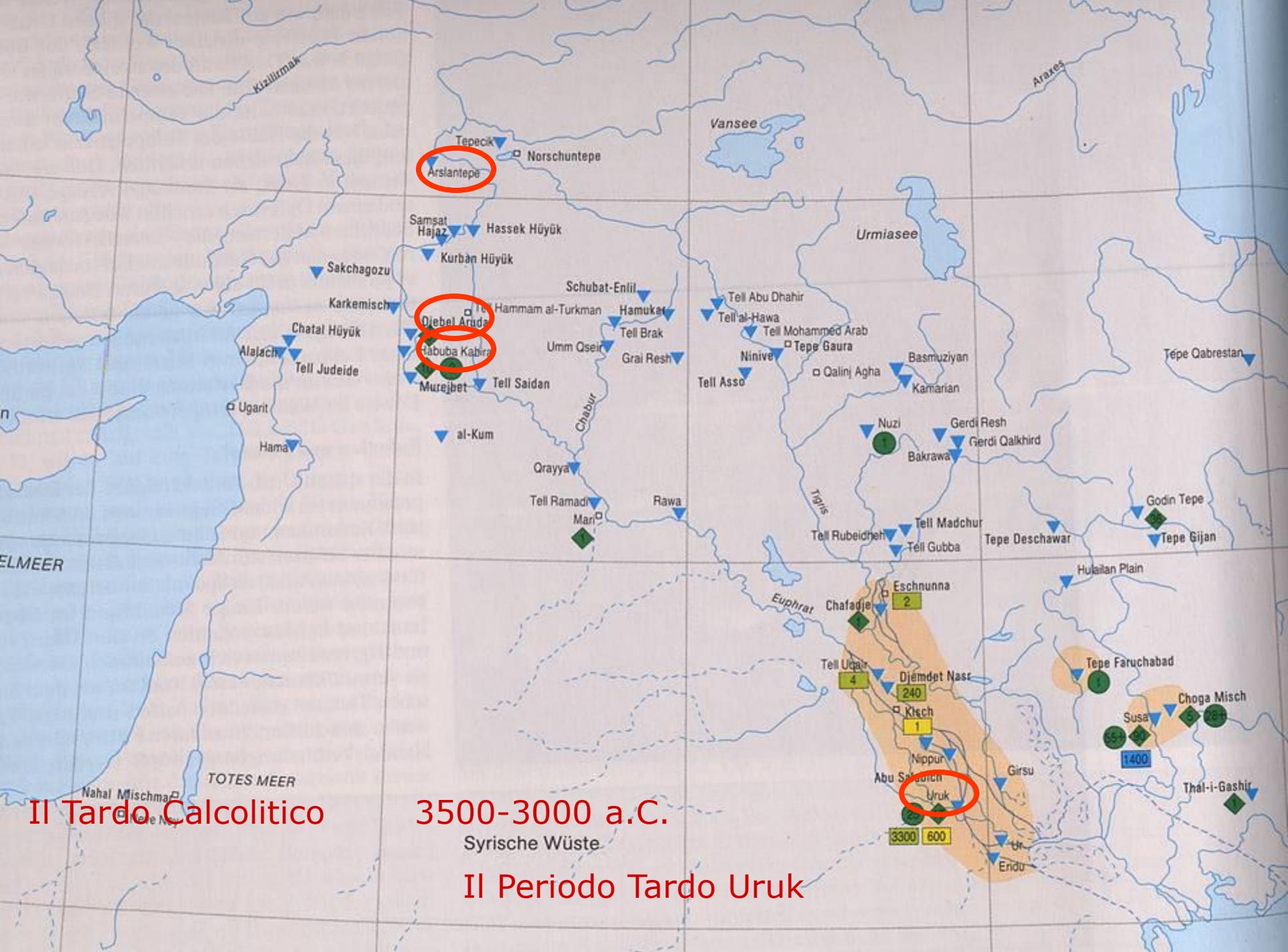
Il fenomeno caratterizza soprattutto, ma non esclusivamente, il sud della Mesopotamia, ove già nella prima metà del IV millennio si registra la presenza di centri di dimensioni considerevoli (fino a 20-30 ha), ma assume proporzioni straordinarie nei secoli successivi. I centri maggiori si ingrandirono ulteriormente e diedero vita a una gerarchia di abitati. La città di Uruk raggiunse proporzioni gigantesche (ca. 100 ha).



M. Roaf, Cultural Atlas of Mesopotamia and the Ancient Near East

Da Liverani, Antico Oriente, 2011:

La maturazione organizzativa e la disponibilità di eccedenze alimentari consentirono alle amministrazioni cittadine basso-mesopotamiche di avviare in età tardo-Uruk un sistema di commerci a lunga distanza sensibilmente innovativo rispetto a quelli già in opera nei lunghi millenni del neolitico e del calcolitico. Un primo fattore di innovazione è dato dall'aumento delle esigenze di materie prime, connesse coi nuovi sviluppi tecnologici ed organizzativi: metalli (soprattutto rame) per l'attrezzatura e le armi, legname per la copertura dei grandi edifici templari, pietre dure per sigilli ed ornamenti richiesti dalla specializzazione dei ruoli socio-economici, dall'affermarsi di una ricchezza ostentata, dall'arredo culturale.



Il Tardo Calcolitico

3500-3000 a.C.

Syrische Wüste

Il Periodo Tardo Uruk

Arslantepe

Djebel Aruda
Habuba Kabira

Uruk



Arslantepe (Malatya)



Arslantepe (Malatya)



Esempi di sigilli cilindrici



gettoni d'argilla



Bulla d'argilla con gettoni all'interno e impressi sulla superficie

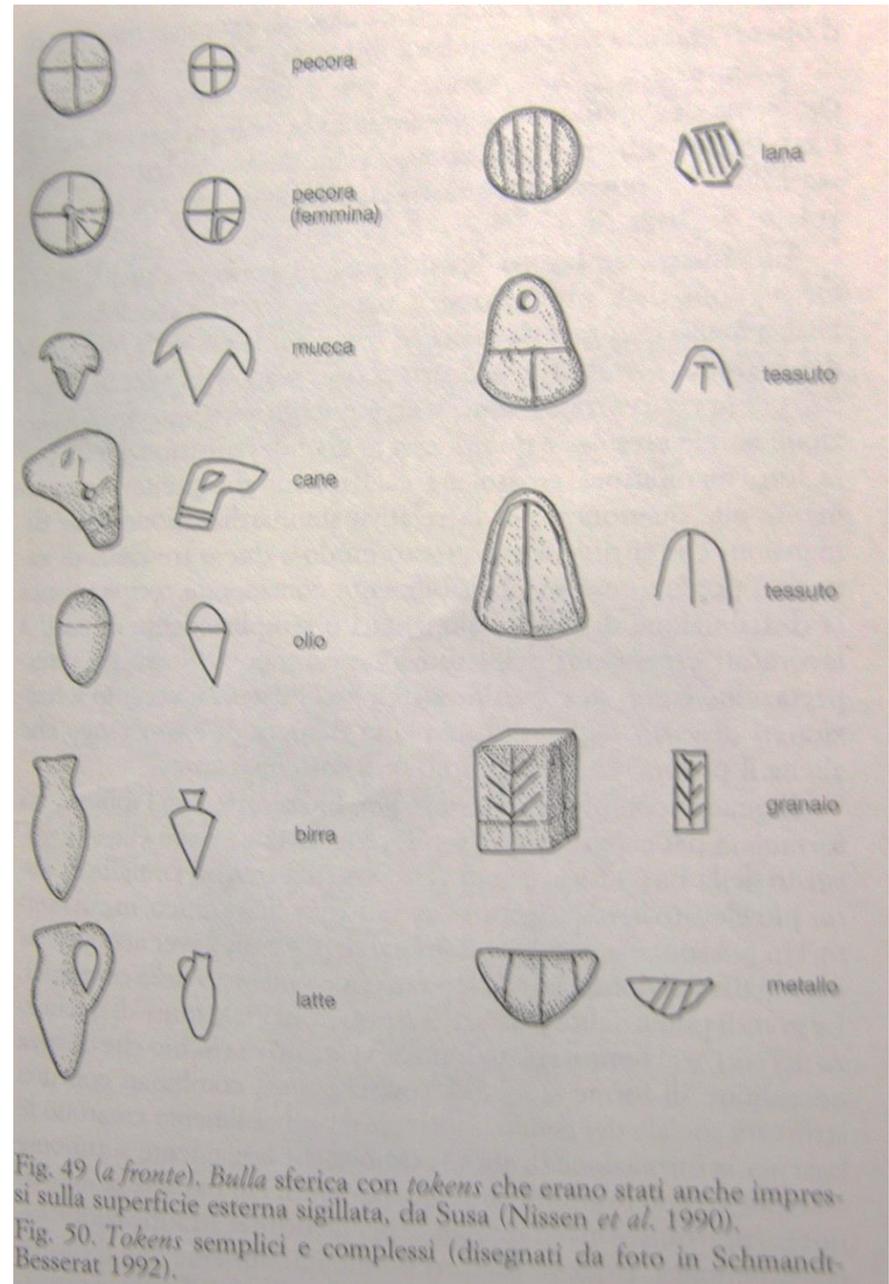
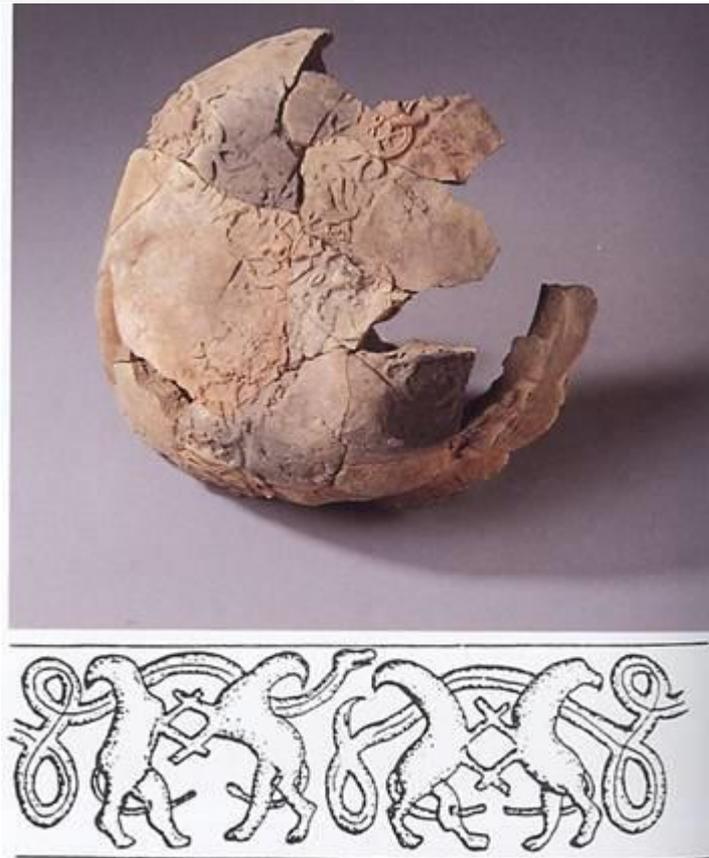
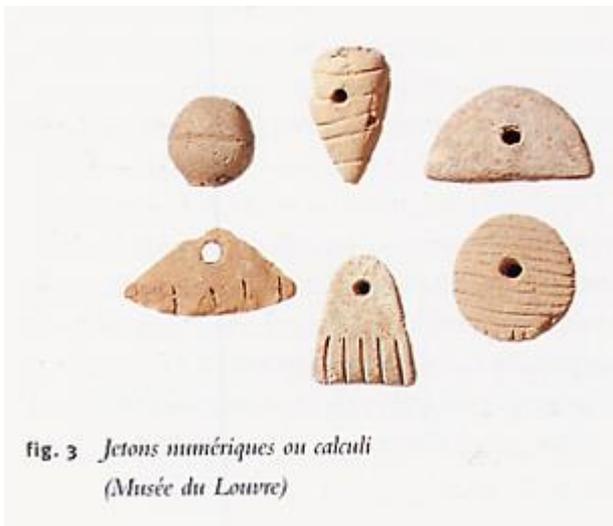
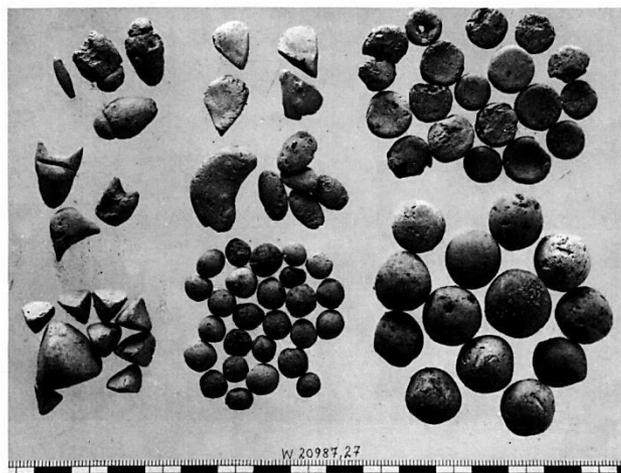


Fig. 49 (a fronte). Bulla sferica con tokens che erano stati anche impressi sulla superficie esterna sigillata, da Susa (Nissen et al. 1990).
 Fig. 50. Tokens semplici e complessi (disegnati da foto in Schmandt-Besserat 1992).

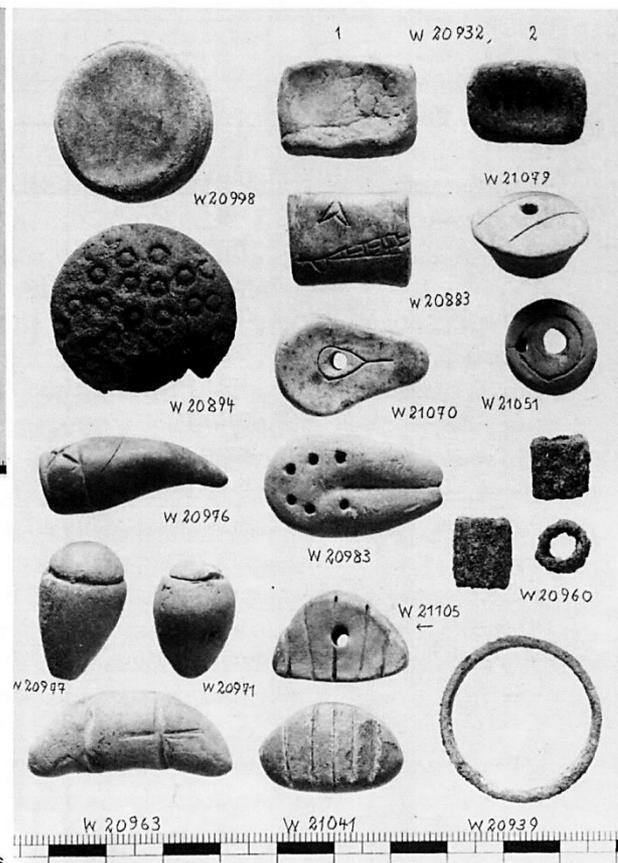
Gettoni

-contatori





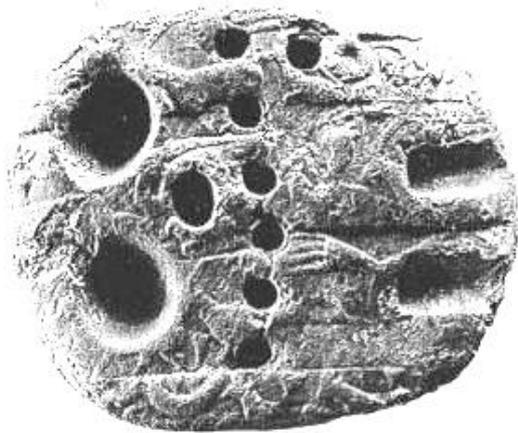
245



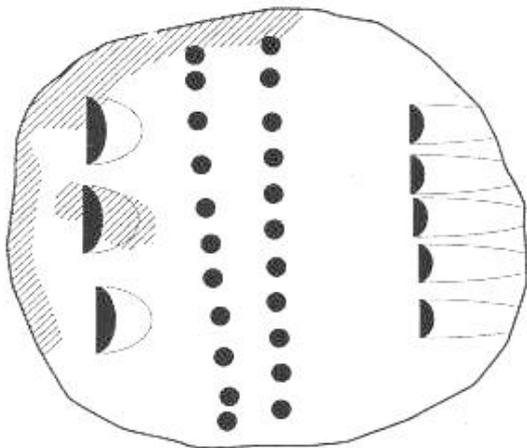
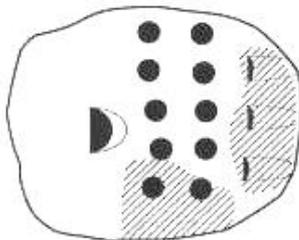
246

Fig. 245 Uruk: calculi e tituli (Lenzen 1965, UVB xxi, tav. 19b).

Fig. 246 Uruk: calculi e tituli (tranne che in basso a d.) (Lenzen 1965, UVB xxi, tav. 19c).

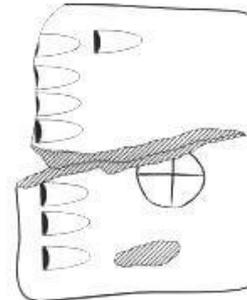
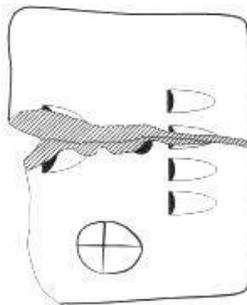


4a

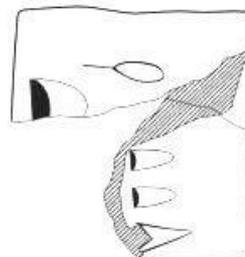


Numerische Tafeln aus Djebel Aruda (Syrien)

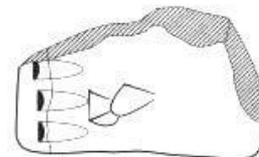
"Numero-ideographic" texts from Uruk (Red Temple)



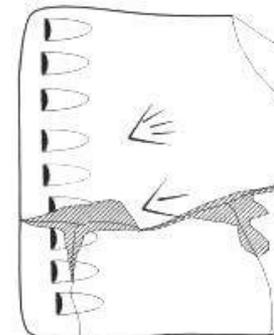
W 6881.b



W 6881.e+f



W 6881.d



W 6881.02+ab



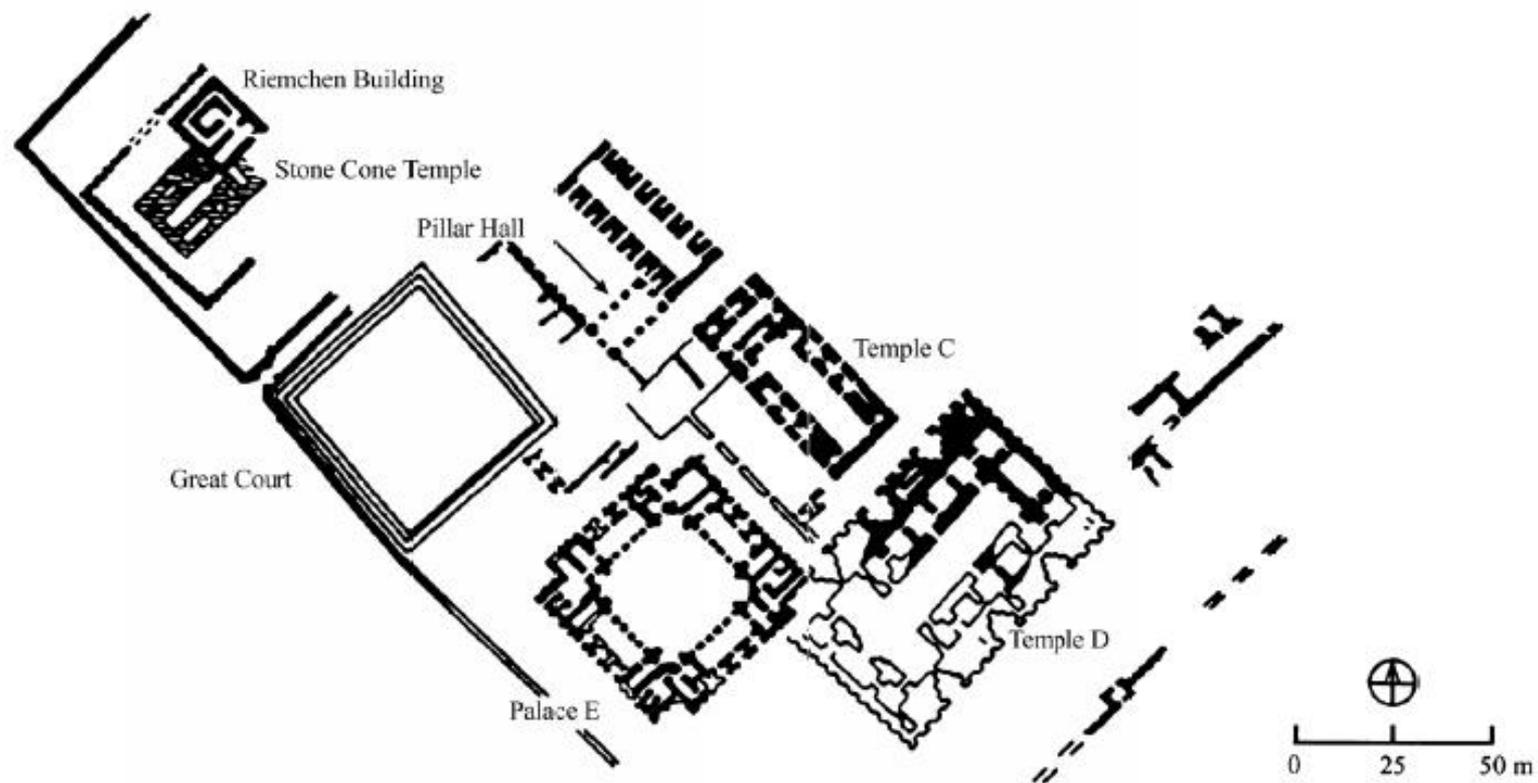


Figure 5. Uruk: The Eanna sacred precinct.



Tavoletta con segni pittografici



35

35. Tavoletta pittografica in argilla, da Uruk (Iraq), IV-III millennio a.C. Parigi, Musée du Louvre.

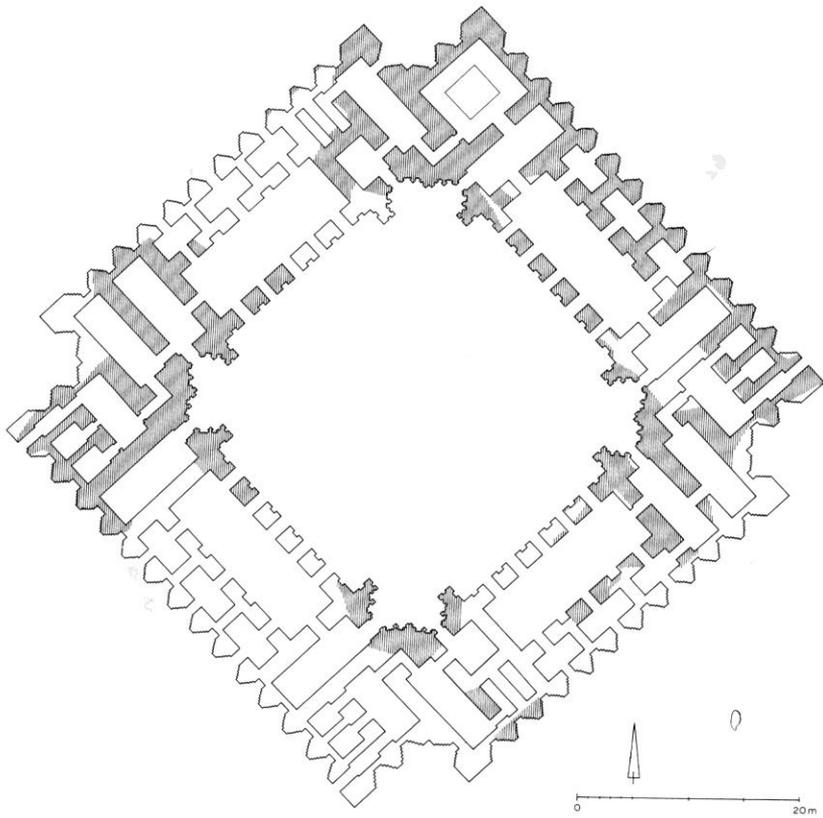


Fig. 180 Uruk, Eanna, livello IVb-a: palazzo (1:500) (Lenzen 1974, UVB xxv, tav. 31-32; Heinrich 1982, fig. 118a).

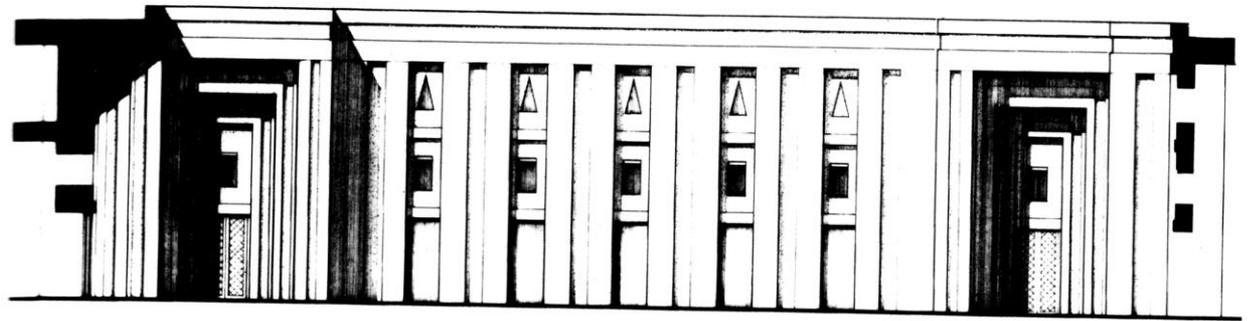


Fig. 181 Uruk, Eanna, livello IVb-a: palazzo, facciata (Heinrich 1982, fig. 115).

Eanna, livello IVb: parete a mosaico del cortile; mosaico di coni di pietra; decorazione terrazza dei pilastri circolari (da Invernizzi; Heinrich)

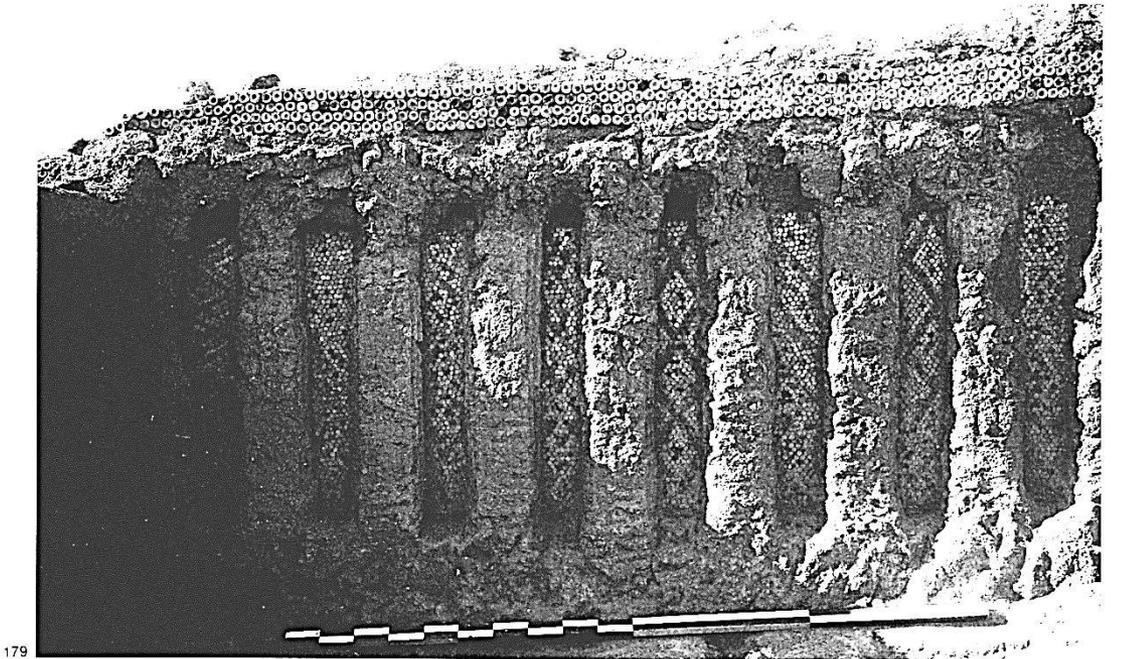
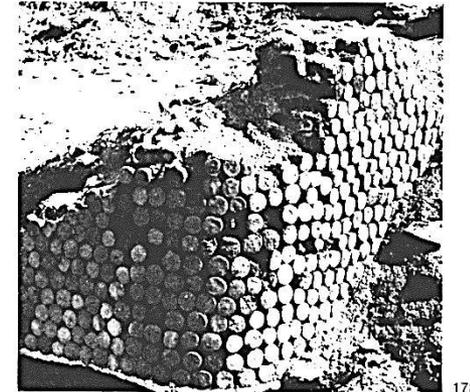
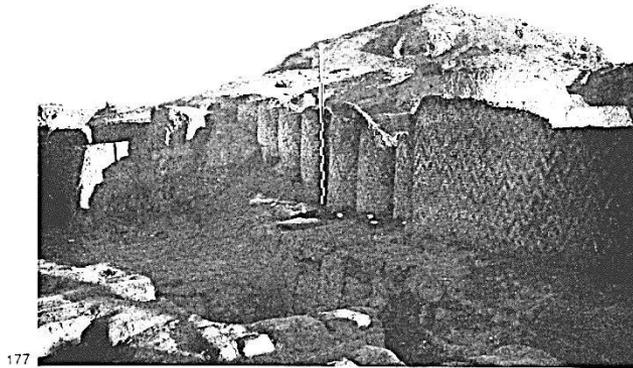


Fig. 177 Uruk, Eanna, livello IVb: parete a mosaico del cortile (Heinrich 1932, UVB iv, tav. 9a).

Fig. 178 Uruk: mosaico di coni di pietra.

Fig. 179 Uruk, Eanna, livello IVb: pannello frontale della scala della terrazza dei pilastri circolari (Heinrich 1932, UVB iv, tav. 9b).

Uruk: la «dama di Warka»

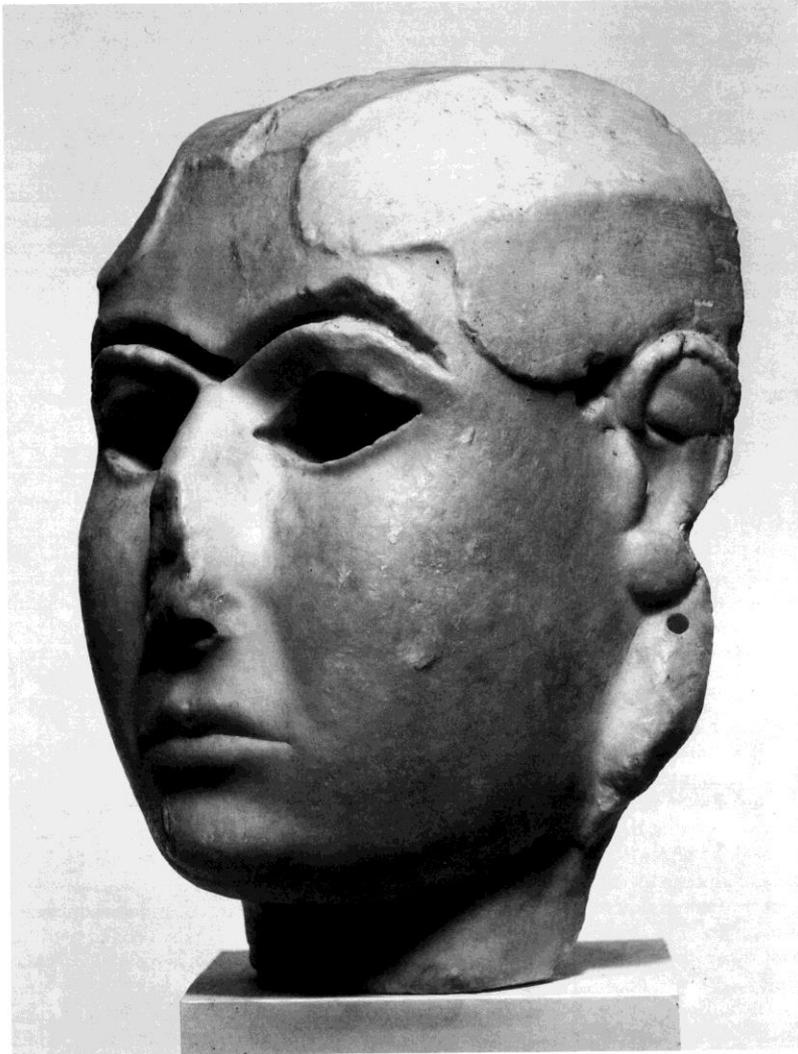
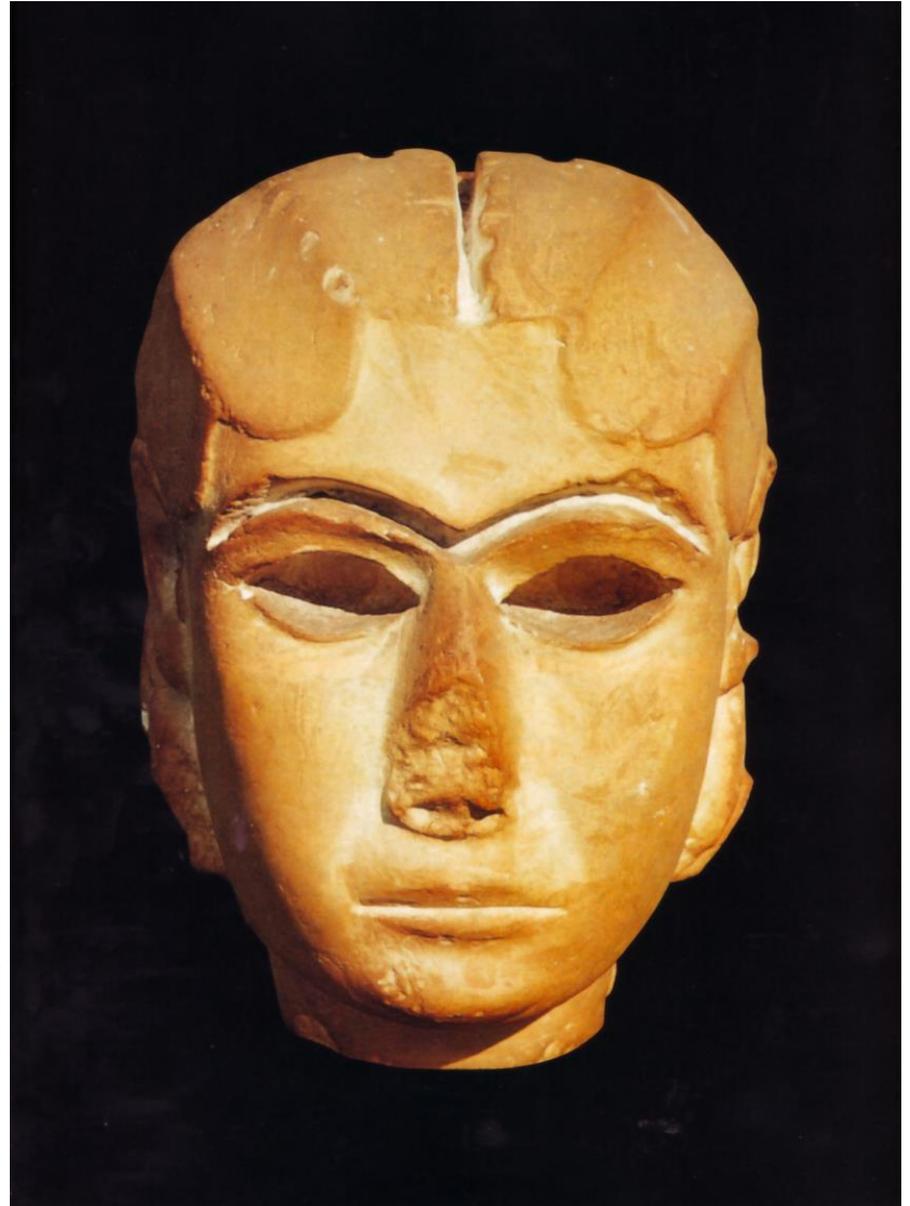
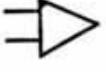


Fig. 216 Uruk: volto femminile, Bagdad Iraq Museum IM.45434 (b. 21.5), marmo (Lenzen 1939).

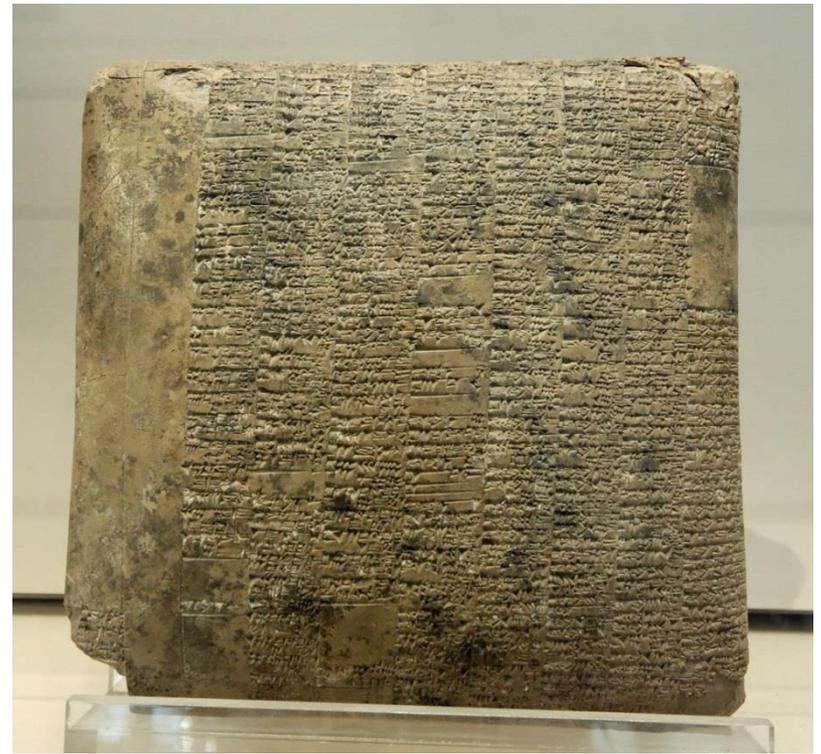


Gli archivi e le caratteristiche della documentazione mesopotamica

MEANING		OUTLINE CHARACTER, B. C. 3500	ARCHAIC CUNEIFORM, B. C. 2500	ASSYRIAN, B. C. 700	LATE BABYLONIAN, B. C. 500
1.	The sun				
2.	God, heaven				
3.	Mountain				
4.	Man				
5.	Ox				
6.	Fish				

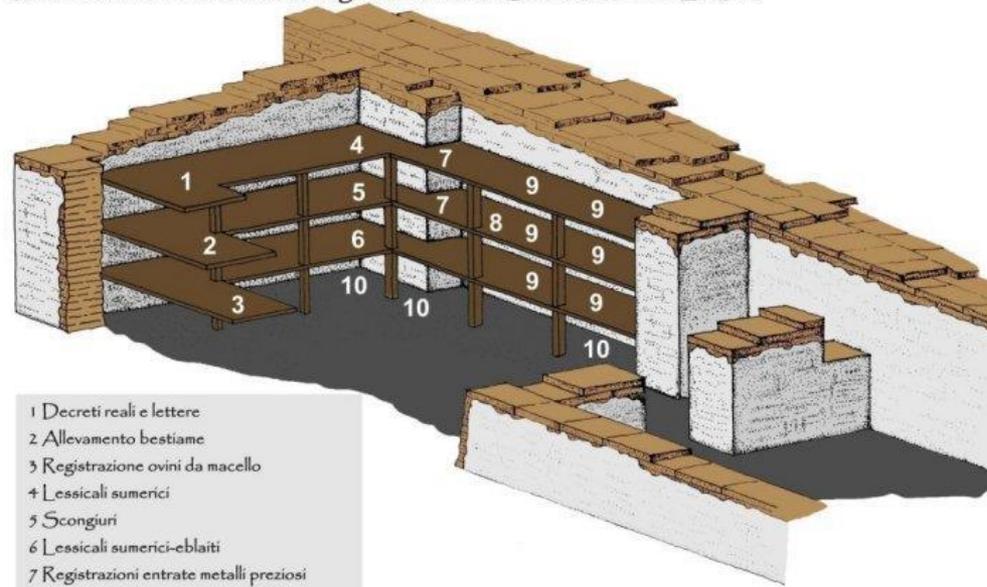


Bilancio annuale di una fattoria statale,
Argilla, ca. 2040 a.C. (Ur III), Louvre AO
06036



Lettere da Tell el-
Amarna in Egitto,
scritte dai vassalli
siro-palestinesi al
faraone (XIV sec.
a.C.)

Distribuzione delle tavolette negli scaffali della Sala d'Archivio L. 2769



- 1 Decreti reali e lettere
- 2 Allevamento bestiame
- 3 Registrazione ovini da macello
- 4 Lessicali sumerici
- 5 Scongiori
- 6 Lessicali sumerici-eblaiti
- 7 Registrazioni entrate metalli preziosi
- 8 Amministrazione terreni agricoli
- 9 Assegnazione prodotti tessili
- 10 Registrazioni assegnazioni oggetti metalli

Ebla

(sec. XXIV a.C.)





Fig. 55 Mari: veduta aerea (1937). A s. il palazzo di Zimri-Lim (Parrot 1958)

Mari

(sec. XVIII a.C.)

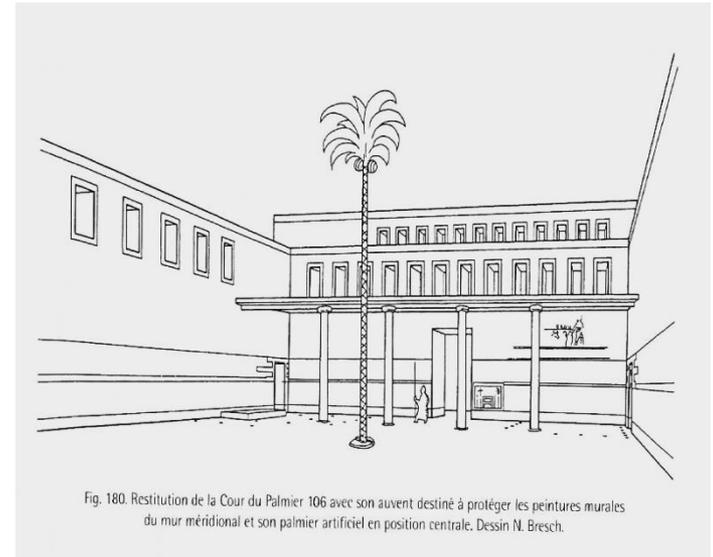
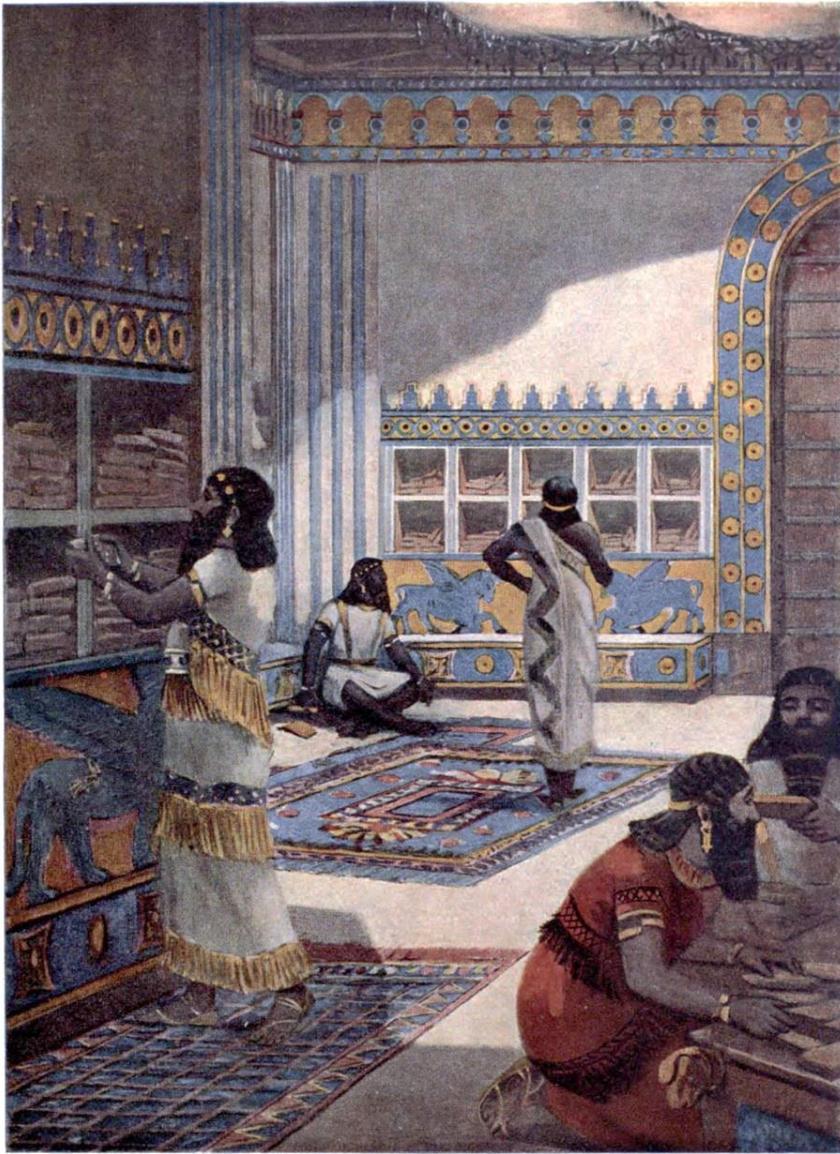


Fig. 180. Restitution de la Cour du Palmier 106 avec son auvent destiné à protéger les peintures murales du mur méridional et son palmier artificiel en position centrale. Dessin N. Bresch.



Peinture de l'investiture qui figurait sur le mur méridional de la cour du palmier du palais de Mari. Dans la scène centrale, on voit un souverain de Mari devant la déesse Ishtar guerrière. Elle tient dans sa main l'anneau et le bâton. XIX^e s. av. J.-C. Paris, musée du Louvre. Cliché A. Dequier.



Ricostruzione immaginaria della «biblioteca di Assurbanipal a Ninive (sec. VII a.C.)

Resti della biblioteca di tempio di Shamash a Sippar (sec. VI a.C.)



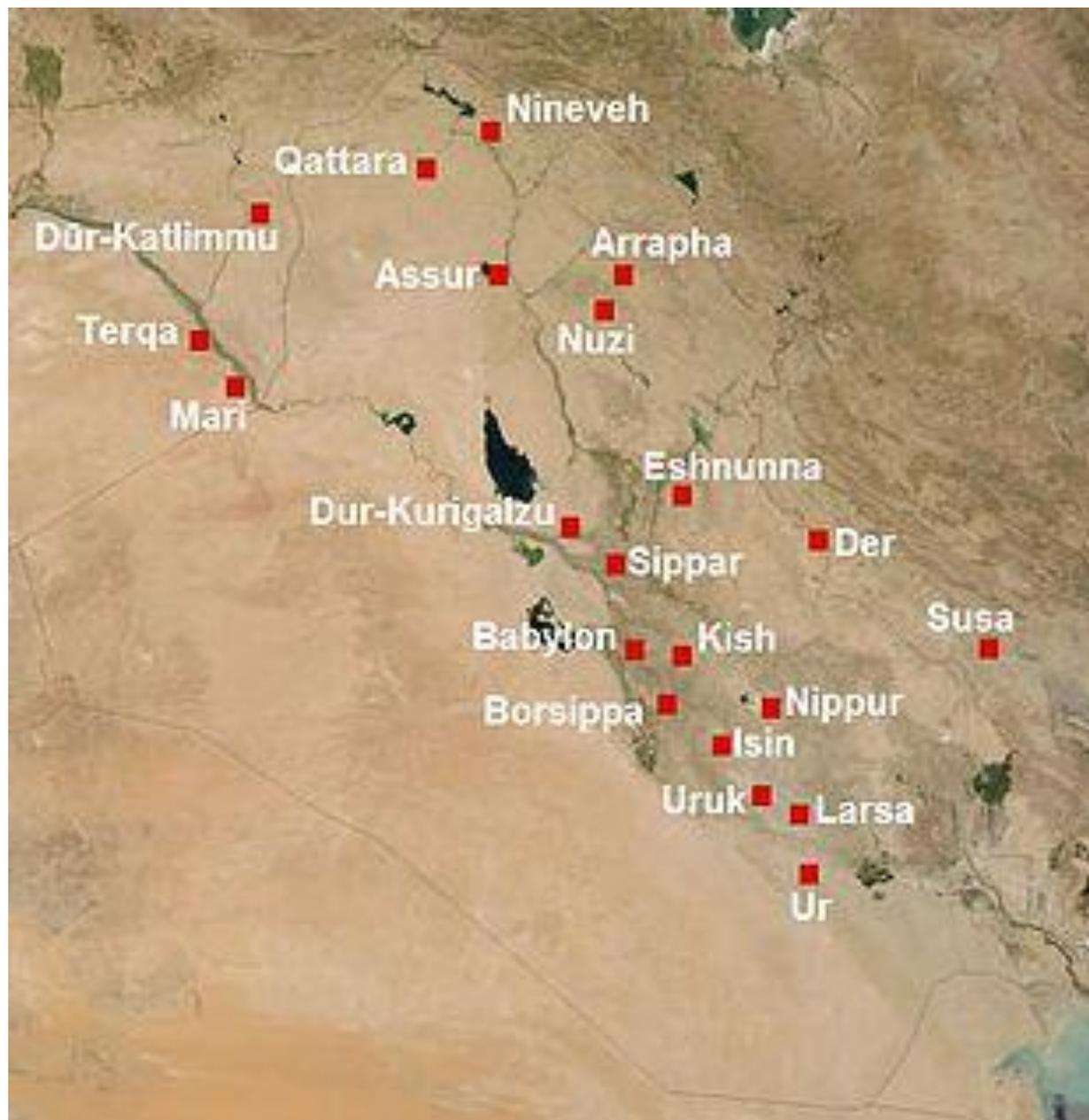
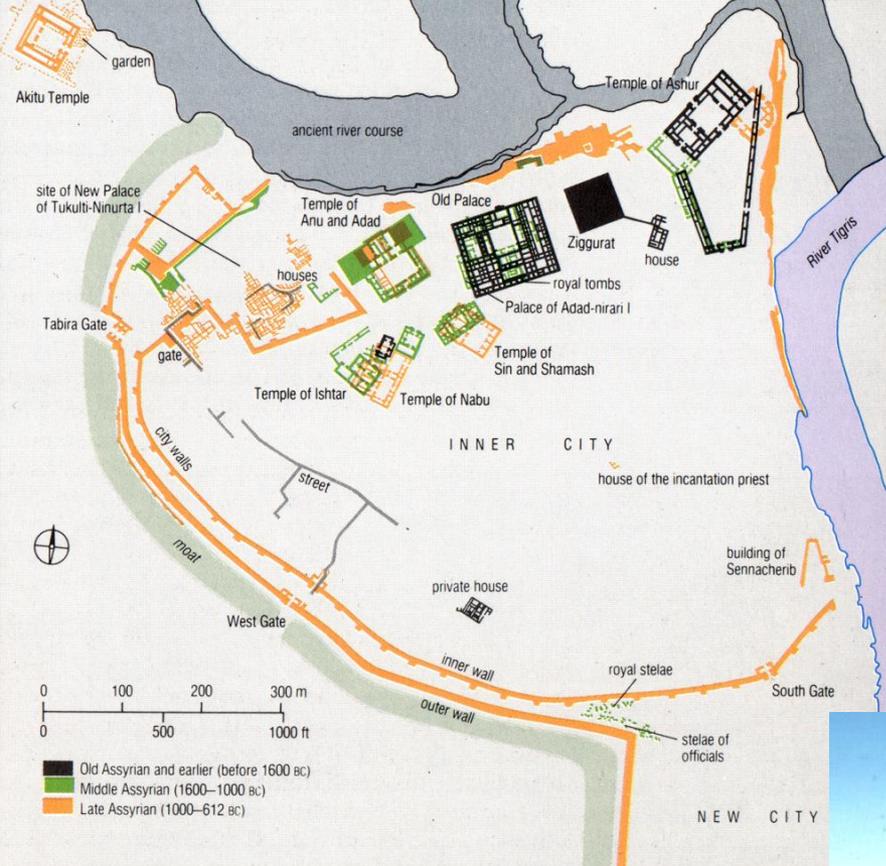




Immagine del
sito di Assur da
Google Earth

M. Roaf, Cultural Atlas of Mesopotamia and the Ancient Near East





Panoramica sugli
scavi di Assur, 1907

Bild vom Gang der historischen Ausgrabungen in Assur aus dem Jahre 1907, Ass Ph 3136.

Gli scavi di Assur furono compiuti nel primo decennio del '900 (dal 1903 al 1914) dalla missione tedesca guidata da Walter Andrae, collaboratore di Koldewey nello scavo di Babilonia. La squadra tedesca introdusse il metodo di un'accurata rilevazione architettonica delle strutture messe in luce. Ciò si basava sulla realizzazione di trincee di scavo regolari, la presenza costante degli archeologi sul cantiere, la quantità e accuratezza delle misurazioni e delle registrazioni grafiche. Nell'ambiente tedesco (nonché austriaco) dell'archeologia classica era diventato principio corrente già dagli anni Settanta dell'Ottocento che lo scavo fosse diretto da un archeologo, ma la registrazione grafica (piante e rilievi dei monumenti, la stratigrafia non essendo ancora praticata nei siti di età storica) fosse affidata ad architetti.

Trasporto dei reperti di Assur a Berlino,
1914, via Tigri, Baghdad, Basra.



Abb. 4 Abtransport der Funde aus Assur 1914. Die Kisten werden vom Vorplatz des Expeditionshauses mittels Rampen auf Flöße, sog. Kelleks, verbracht, um sie nach Bagdad und danach nach Basra zu transportieren, wo sie auf ein Dampfschiff verladen wurden.

Le istituzioni della città di Assur costituiscono una realtà politica particolare, con un modello di regalità che si discosta da quella sumero-accadica di età dinastica e che rispecchia il ruolo di primaria importanza giocato dall'aristocrazia mercantile cittadina.

Il sovrano ha il titolo di *iššia'k Aššur*, ossia luogotenente/ amministratore del dio Aššur e ha la funzione di intermediario con la divinità cittadina, occupandosi del mantenimento della giustizia e della sfera religiosa. La direzione politica della città è condivisa con altre magistrature, innanzitutto il funzionario eponimo, il *limu*, che era scelto tramite sorteggio, durava in carica un anno e svolgeva un ruolo fondamentale nella gestione delle attività mercantili della città. Tale funzionario era espressione del *puhru*, l'assemblea, formata dai capi-famiglia delle più importanti casate di Assur.

Il *puhru* veniva riunito per stabilire leggi, prendere importanti decisioni e aveva funzioni giudiziarie.

Esistevano due livelli di partecipazione: quella dei grandi (*rabû*), limitata ai rappresentanti della famiglie più abbienti da cui venivano i magistrati più importanti, e quella dei piccoli (*şehru*), i mercanti meno abbienti, che era chiamata a esprimersi solo in talune occasioni che richiedevano una riunione plenaria.

La regione di Alta Mesopotamia



La Haute-Mésopotamie à l'époque des archives royales de Mari



Il percorso e la rete commerciale dei mercanti assiri in Anatolia

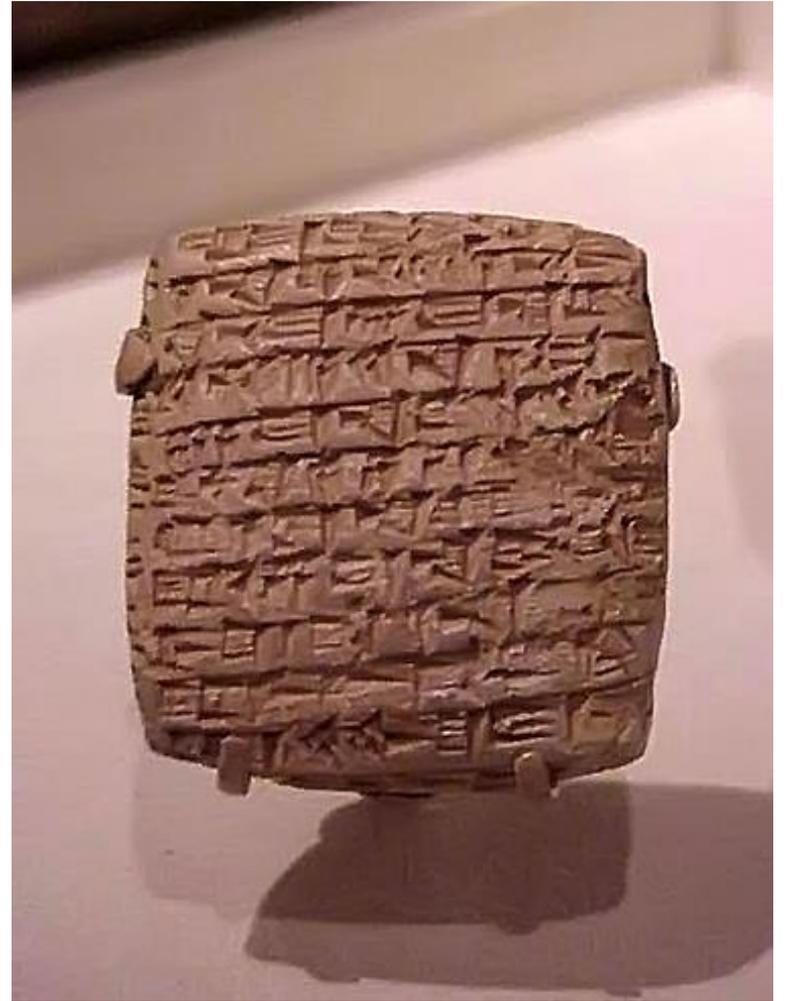




© www.kultepc.org.tr







I commerci paleo-assiri sono documentati da più di 20.000 tavolette rinvenute nel quartiere dei mercanti (*karum*) della città di Kanesh, in Anatolia centrale. Per mezzo di carovane venivano portati a Kanesh stagno e tessuti, per essere poi commercializzate in vari centri anatolici. In cambio i mercanti assiri ricevevano pagamento in argento e oro. Con tali guadagni spesso organizzavano nuove spedizioni, creando società e utilizzando complessi sistemi finanziari, e mantenendo così vivo il commercio tra l'area iranica, da dove giungeva lo stagno, la regione babilonese, ove si trovavano manifatture di tessuti e l'Anatolia, ricca di metalli come l'argento e il rame. Il governo della città era fortemente coinvolto nella gestione dell'attività mercantile.